

Un'inchiesta sul turismo nell'isola toscana / 2.

La «tradotta» che parte da Piombino

Il delicato e spinoso problema dei collegamenti con l'isola d'Elba - Due società navali L'aeroporto e le prospettive di allungare la stagione turistica - A colloquio con gli amministratori e con gli operatori economici

Dal nostro inviato

PORTOFERRIO (Isola d'Elba) - Sette miglia separano Piombino da Portoferrario con il mare calmo ci vuole un'ora per raggiungere l'Elba. Per chi vive nell'isola, come per i turisti, i collegamenti sono essenziali.

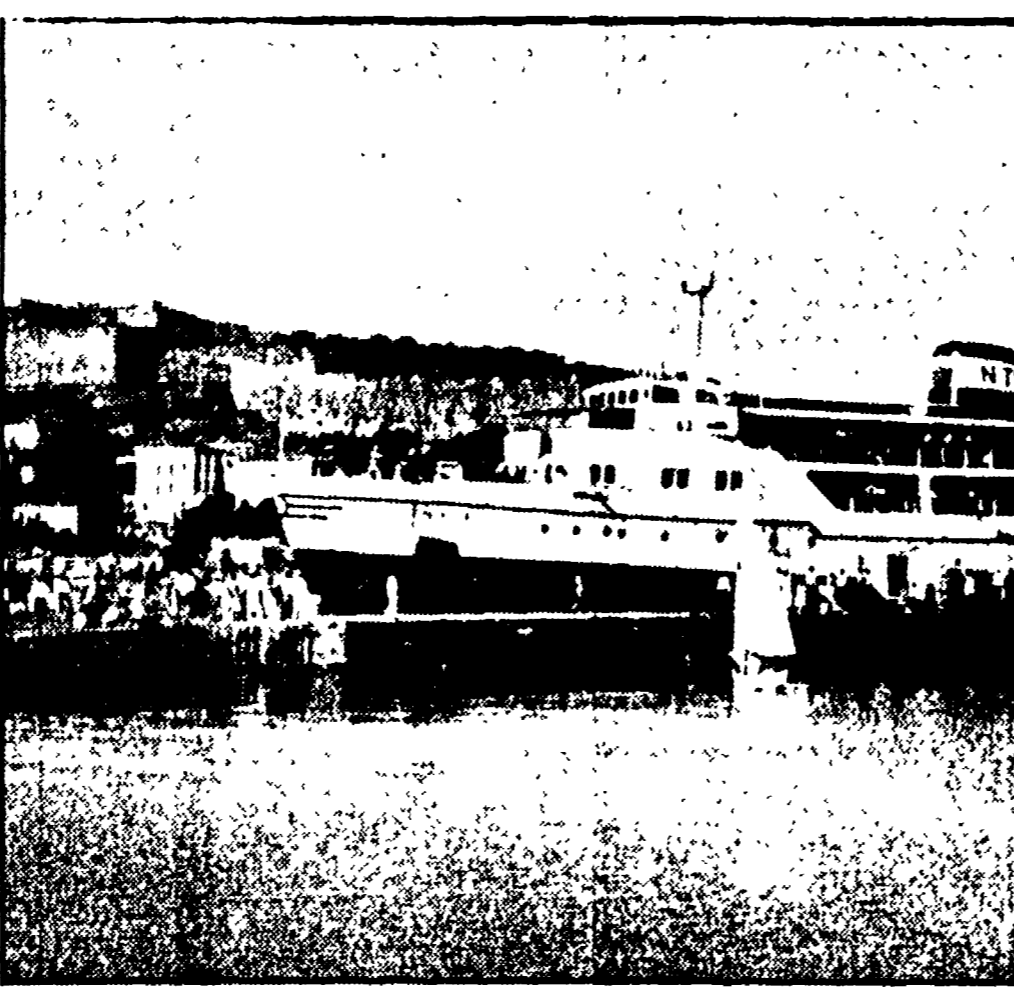
Tutta la vita dell'Elba risente nel funzionamento di questa società di navigazione. Tutti i discorsi, finiscono, stabilmente, sull'assillo dei trasporti.

Due società, una pubblica (la Toromar) e una privata (la Navanna) si spartiscono i traghetto. La Toromar è stata pubblicizzata due anni fa, grazie alla legge 409 del 1976.

Frattini, sindaco di Portoferrario - C'è una strana sordità alle richieste che i cittadini avanzano. C'è una gestione che anziché rendersi competitiva nei confronti dell'isola, si limita a limitare per appalti in una pericolosa routine.

In inverno l'ultimo traghetto parte da Piombino alle 19.00. Gli abitanti dell'Elba che si recano «nel continente», sono costretti a correre, a sbagliare i loro affari con il mare, a cronometrare. Invece il sindaco - Avevamo richiesto di ritardare almeno di un'ora l'ultima partenza. Siamo rimasti insoddisfatti, così come altre richieste riguardanti sempre l'orario vengono trascurate.

D'estate, con l'arrivo dei turisti tutto si complica. Le lunghe code di macchine, le banche, i ritardi, la necessità di prenotazioni a lungo raggio non facilitano di certo lo studio più turistico. Se la società pubblica ha limiti ed effetti, quella privata sfugge ad ogni regola: è una specie di «tradotta».



«Sapete più volte di essere disposti a mandare gente a patto che da Pisa si riesca poi a far atterrare all'Elba voli diretti. Così inglesi e svizzeri. Ma il piccolo aeroporto, che si trova nell'insenatura di Marina di Campo, non è adatto. I privati che lo gestiscono si son dati da fare, hanno rimesso un po' a posto le strutture, hanno propagandato l'esistenza di questo posto. Tutto è rimasto però come un glicio tra amici».

«Per uscire da questo stato di divisione non si deve tornare indietro. La Toromar, sostenuta dal sindaco, deve svolgere un ruolo più adeguato, qualificato. La razionalizzazione dei trasporti marittimi - sostiene Mario Palmieri, presidente dell'ENEL - può avvenire utilizzando la società pubblica come momento guida di una diversa impostazione, più socialmente utile, e più modernamente difficile, dei collegamenti e dell'utilizzazione dei mezzi».

In cantiere c'è la sesta nave che sta per essere ultimata. Deve essere data in dotazione alla flotta - sostiene il segretario di zona della CGIL, Mariano Melini - e per questo si deve fare pressione. Sono di mentalità ma che su questo problema, come sull'altro scottante del momento, la società controllante è il governo. Sulla sesta nave c'è un completo accordo tra Enti locali, sindacati e forze politiche. Dalla segreteria di zona del PCI sono venute in questi giorni, precise indicazioni. Una linea a favore di questa soluzione è stata spazzata anche dal l'assottigliamento degli albergatori.

Dal cielo potrebbe venire un aiuto al turismo. I tedeschi hanno fatto

investimenti a medio termine per la realizzazione di produzioni ad alto valore aggiunto. Particolare attenzione è stata posta al ciclo dei lubrificanti, dal momento che la fabbrica è già predisposta per l'espansione degli impianti e dispone inoltre di adeguate strutture di stoccaggio, miscelazione e imballaggio.

A breve termine, con un investimento di 40 miliardi, potrebbe essere ingegnerizzati i duecento tonnellate l'anno, mentre con ulteriori dieci miliardi si avrebbe un aumento di settantamila tonnellate nel medio termine.

«Oltre a programmare l'uso delle risorse e gli approvvigionamenti, è necessaria una diversa utilizzazione e sfruttamento degli impianti per la raffinazione del petrolio. La capacità è di gran lunga superiore alle effettive necessità nazionali. In questo quadro quale ruolo può essere assegnato alla raffineria Stamic di Livorno? Il consiglio di fabbrica della raffineria ha elaborato alcune proposte.

La raffineria Stamic è una società a capitale azionario misto, il 50 per cento appartiene all'Agip, l'altra metà alla Standard Oil Company. Produce per conto terzi e i suoi clienti sono la stessa Agip e l'Esso, sempre al 50 per cento.

Le proposte dei sindacati per la raffineria

Alla Stamic di Livorno si può produrre di più senza inquinare

La capacità di raffinazione del greggio attualmente è sfruttata solo al 65% - Il disimpegno della Esso - Occorre un impegno dell'Eni per lo sviluppo dell'azienda - Gli investimenti

LIVORNO - L'aumento del prezzo del petrolio greggio ed altri fattori hanno determinato nel nostro paese un calo nei consumi dei prodotti petroliferi, nonostante l'aumento del petro macchinabile del 65 per cento verificatosi nell'ultimo trimestre dello scorso anno. La stessa bilancia energetica è largamente passiva, poiché le nostre necessità vengono quasi interamente soddisfatte da una unica fonte: il petrolio. Da tempo si parla della necessità di un piano energetico, ma senza alcun risultato concreto.

«Oltre a programmare l'uso delle risorse e gli approvvigionamenti, è necessaria una diversa utilizzazione e sfruttamento degli impianti per la raffinazione del petrolio. La capacità è di gran lunga superiore alle effettive necessità nazionali. In questo quadro quale ruolo può essere assegnato alla raffineria Stamic di Livorno? Il consiglio di fabbrica della raffineria ha elaborato alcune proposte.

La raffineria Stamic è una società a capitale azionario misto, il 50 per cento appartiene all'Agip, l'altra metà alla Standard Oil Company. Produce per conto terzi e i suoi clienti sono la stessa Agip e l'Esso, sempre al 50 per cento.

La capacità di raffinazione è di 2.000.000 tonnellate annue, di cui 1.500.000 tonnellate vengono utilizzate per la produzione di lubrificanti. Il resto viene esportato o utilizzato per altri scopi. Il consiglio di fabbrica della raffineria ha elaborato alcune proposte.

investimenti a medio termine per la realizzazione di produzioni ad alto valore aggiunto. Particolare attenzione è stata posta al ciclo dei lubrificanti, dal momento che la fabbrica è già predisposta per l'espansione degli impianti e dispone inoltre di adeguate strutture di stoccaggio, miscelazione e imballaggio.

A breve termine, con un investimento di 40 miliardi, potrebbe essere ingegnerizzati i duecento tonnellate l'anno, mentre con ulteriori dieci miliardi si avrebbe un aumento di settantamila tonnellate nel medio termine.

Oltre a programmare l'uso delle risorse e gli approvvigionamenti, è necessaria una diversa utilizzazione e sfruttamento degli impianti per la raffinazione del petrolio. La capacità è di gran lunga superiore alle effettive necessità nazionali. In questo quadro quale ruolo può essere assegnato alla raffineria Stamic di Livorno? Il consiglio di fabbrica della raffineria ha elaborato alcune proposte.

La raffineria Stamic è una società a capitale azionario misto, il 50 per cento appartiene all'Agip, l'altra metà alla Standard Oil Company. Produce per conto terzi e i suoi clienti sono la stessa Agip e l'Esso, sempre al 50 per cento.

Parteciperanno il CdF e il Comitato cittadino

Incontro con il nuovo proprietario «Sacem»

AREZZO - Per ora, l'imprenditore e ha rilevato la Sacem, si incontra stamman con il consiglio di fabbrica e il comitato cittadino. Il carattere della riunione pare essere di tutto informale, un doveroso atto di riconoscenza.

«Che cosa è successo in fabbrica dopo i primi di aprile? L'incontro con il consiglio di fabbrica ha quasi chiesto all'azienda di anticipare i fondi necessari. Di questo problema - che pare arrivato a soluzione positiva - le parti discussero nel prossimo incontro al ministero dell'Industria. Problema di cui il comitato cittadino è invece quello centrale della vertenza Sacem. La garanzia dei livelli occupazionali si trovano in questi giorni con l'Eni gli impegni per la liquidazione.

«Sull'incontro di martedì, c'è stato un momento di scambio di informazioni, in cui i lavoratori della Sacem hanno espresso il loro parere sulla decisione di andare avanti con l'operazione di commissariamento. La liquidazione ottenuta dai lavoratori per evitare la smobilitazione.

«Esiste il rischio che i lavoratori dell'Ente non ricevano il salario? Il consiglio di fabbrica ha quasi chiesto all'azienda di anticipare i fondi necessari. Di questo problema - che pare arrivato a soluzione positiva - le parti discussero nel prossimo incontro al ministero dell'Industria. Problema di cui il comitato cittadino è invece quello centrale della vertenza Sacem. La garanzia dei livelli occupazionali si trovano in questi giorni con l'Eni gli impegni per la liquidazione.

«Sull'incontro di martedì, c'è stato un momento di scambio di informazioni, in cui i lavoratori della Sacem hanno espresso il loro parere sulla decisione di andare avanti con l'operazione di commissariamento. La liquidazione ottenuta dai lavoratori per evitare la smobilitazione.

«Sull'incontro di martedì, c'è stato un momento di scambio di informazioni, in cui i lavoratori della Sacem hanno espresso il loro parere sulla decisione di andare avanti con l'operazione di commissariamento. La liquidazione ottenuta dai lavoratori per evitare la smobilitazione.

Giovanni Nannini

Per un programma di direzione del Comune

Il Pci a Lari propone intese unitarie

La campagna elettorale comunista è iniziata con un invito alle forze politiche per la gestione comune della cosa pubblica - Varate numerose opere pubbliche per lo sviluppo dell'intera zona

LARI (Pisa) - Saranno queste le elezioni che scriveranno la nascita dell'unità tra socialisti e comunisti per un programma di direzione del comune? Dopo anni di divisioni e polemiche sembra ora giunto il momento. I comunisti di Lari hanno lavorato a questo obiettivo durante le ultime due legislature. In questi giorni, fin dal primo inizio della campagna elettorale, lo hanno ripetuto pubblicamente: «Il Pci è disponibile ad una apertura verso la componente socialista. La naziana per assicurare maggiore stabilità di governo all'amministrazione comunale».

«Speriamo che la prossima lista dia una risposta chiara senza attendere i risultati delle urne. I compagni socialisti sono pronti a collaborare, a definire pubblicamente il proprio atteggiamento verso il partito degli amministratori comunisti e nei confronti del programma per la prossima legislatura. Questa nostra proposta ai rappresentanti socialisti - afferma Alvaro Bacci, primo eletto di Lari - se da un lato riconosce

at comparsi del Pci il fatto celebrato da loro dato durante la passata amministrazione, non intende snobbare il nostro rapporto in questi anni con i democratici». Esistono le basi concrete perché questa spinta unitaria si concretizzi in un patto di collaborazione tra i due partiti. Lo stanno a testimoniare gli amministratori di comune - votati nella straordinaria maggioranza all'unanimità dal consiglio comunale ed il compromesso operato costruiti nell'ultimo quinquennio. Sono ormai letture i tempi del commissario prefetto e della governabilità dell'amministrazione. Da allora i comunisti hanno sempre aumentato i propri voti, in percentuale ed in assoluto, ad ogni elezione e con il consigliere sono rimasti da soli - ma per iniziativa scelti - alla guida del Comune.

«Ma nonostante questo, il consiglio comunale è diventato una palizzata di confronto tra le forze politiche. Le decisioni dell'amministrazione - dice ancora Alvaro Bacci - prima di essere in consiglio era stata di esclusiva e valutata da tutti i componenti. Questa pratica - continua Bacci - ci ha permesso di ottenere sempre un ampio consenso tra le forze politiche e tra i cittadini». È stato in questo modo che si sono potute portare avanti, nonostante le gravi difficoltà finanziarie, numerose opere pubbliche indispensabili per garantire un equilibrato sviluppo della zona tra agricoltura ed industria. Sono ormai nella fase finale i lavori per il nuovo acquedotto che soddisferà l'esigenza delle popolazioni di Lari e Cascina Terme, mentre l'illuminazione è giunta in quasi tutti i casolari e per quelli ancora rimasti esclusi sono già pronti i progetti. Anche la rete stradale, che però da ancora numerosi grattacapi, non è stata abbandonata a se stessa. Tutte le strade - dice con soddisfazione il compagno Bacci - sono state asfaltate in quattro chilometri».

- 1) BACCI Alvaro, pensionato (sindaco uscente)
2) BERTELLI Franco, operaio
3) BIASCI Paolo, studente (consigliere uscente)
4) BOTTI Dino, coltivatore diretto (Indipendente)
5) BACCOTTI Dante, coltivatore diretto (cons. uscente)
6) CIULLI Fiedio, dirigente delle Poste (Indipendente)
7) DEL CORSO ARINGHIERI Maria, insegnante
8) FANTOZZI Ottorino, mezzadro
9) FATTICCIANI Luciano, tecnico edile (Indipendente)
10) FRANCHI Umberto, impresario edile
11) GEPPINI Uliviero, artigiano (consigliere uscente)
12) GIOVANNETTI Giovanni, esercente (Indipendente)
13) LENZI Vincio, operaio
14) MONTAGNANI Alvaro, operaio (consigliere uscente)
15) PACHETTI Antonio, operaio
16) PAPUCCI Renzo, operaio
17) PINORI Eleonora, analista
18) RAGONI Graziano, operaio
19) SPINELLI Bruno, rappresentante (consigliere uscente)
20) TOSI Bruno, commissario (consigliere uscente)

Maurizio Boldrini

Preso di posizione del Pci in Valdicecina

Per il nuovo concorso l'Enel ignora la vecchia graduatoria

Garantire un carattere democratico delle assunzioni - Auspicato un confronto fra direzione, forze politiche, sindacati e istituzioni

PIOMBINO - Sul problema delle assunzioni all'ENEL c'è stata una presa di posizione del Comitato di zona del Pci della Valdicecina che polemizza con l'atteggiamento della direzione dell'Ente che sembra avallato da una commissione sindacale. Che cosa dice in sostanza il partito comunista? Il documento ricorda che ci sono stati due concorsi per le assunzioni all'ENEL, il primo in ordine di tempo contrassegnato con il numero 47 e il secondo con il numero 6.

Ora, in vista di nuove assunzioni da parte dell'ENEL, sembra che si voglia accettare la graduatoria del concorso 47 per merco; utilizzando invece quella numero 6 per gli addetti alle squadre di impianto e quindi privilegiando la residenza rispetto alla qualifica del personale che dovrà essere assunto. L'accantonamento della graduatoria del concorso 47 dovrebbe essere aspettativa di chi era ultimamente collocato in

la graduatoria e aprirebbe la via ad una logica di concorso. Si ritiene che questa sia una soluzione che eviti le assunzioni ad ENEL senza tener conto che le graduatorie aprono una legittima attesa di possibile occupazione per i giovani che si trovano in esse collocate e quindi sarebbe ragionevole prima di bandire nuove concorsi, esaurire le graduatorie precedenti anche perché i concorsi non costano poco.

Nel documento dei comunisti della Valdicecina, si afferma che la presa di posizione parte dall'esigenza di stabilire criteri oggettivi di massima chiarezza e rigorosità, assicurando le graduatorie pubbliche a come l'ENEL, da realizzare andando ad un confronto con la direzione dell'ENEL, i partiti politici, le istituzioni e i sindacati della Valdicecina con il solo fine di dare carattere democratico alle assunzioni.

Tavola rotonda domani pomeriggio a Piombino sulla riforma scolastica

PIOMBINO - Il consiglio del distretto scolastico 39 (Piombino, Campiglia, Suvereto e San Vincenzo) ha iniziato la sua attività prevedendo alla nomina della giunta esecutiva e della presidenza e individuando alcuni temi di dibattito e di iniziativa. Il primo di questi temi riguarda la riforma della scuola media superiore sulla quale il consiglio distrettuale ha ritenuto utile un confronto con i rappresentanti del mondo della scuola. Lo scopo è stata indetta una tavola rotonda che avrà luogo domenica 16 presso il circolo Acciari di Piombino, in via Piave.

Vi prenderanno parte l'onorevole Antonio Rinaldi (Pci), l'onorevole Giancarlo Tesini (Dc), l'onorevole Trifone Cognigni (Psi) e il professor Pierluigi Giordano (Pci). L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini.

Per le elezioni del 14 maggio

I giovani di Orbetello per un confronto aperto concreto e tollerante

GROSSETO - I movimenti giovanili democratici, il Pci, il Pci-Si e il Pci-R, hanno lanciato un appello a tutti i giovani di Orbetello affinché in occasione delle prossime elezioni amministrative del 14 maggio prevalga lo spirito democratico ed antipartitico, affermandone nel contempo la ferma volontà nel combattere il terrorismo. I giovani italiani, si legge nel documento, profondamente colpiti dalla crisi del paese, nell'ultimo periodo hanno dato prova di grande maturità. E dalla ritrovata unità democratica, dall'impegno a risolvere i gravi problemi della condizione giovanile che le forze violente prevaricatrici, rimangono isolate e battute. Nel momento in cui si assiste alla risposta fortemente democratica e di massa della gioventù - prosegue il comunicato - dei movimenti giovanili, all'evacuazione reazionaria, si deve, al tempo stesso, avvertire la drammaticità dei problemi dei giovani.

«Esistono le basi concrete perché questa spinta unitaria si concretizzi in un patto di collaborazione tra i due partiti. Lo stanno a testimoniare gli amministratori di comune - votati nella straordinaria maggioranza all'unanimità dal consiglio comunale ed il compromesso operato costruiti nell'ultimo quinquennio. Sono ormai letture i tempi del commissario prefetto e della governabilità dell'amministrazione. Da allora i comunisti hanno sempre aumentato i propri voti, in percentuale ed in assoluto, ad ogni elezione e con il consigliere sono rimasti da soli - ma per iniziativa scelti - alla guida del Comune. Ma nonostante questo, il consiglio comunale è diventato una palizzata di confronto tra le forze politiche. Le decisioni dell'amministrazione - dice ancora Alvaro Bacci - prima di essere in consiglio era stata di esclusiva e valutata da tutti i componenti. Questa pratica - continua Bacci - ci ha permesso di ottenere sempre un ampio consenso tra le forze politiche e tra i cittadini». È stato in questo modo che si sono potute portare avanti, nonostante le gravi difficoltà finanziarie, numerose opere pubbliche indispensabili per garantire un equilibrato sviluppo della zona tra agricoltura ed industria. Sono ormai nella fase finale i lavori per il nuovo acquedotto che soddisferà l'esigenza delle popolazioni di Lari e Cascina Terme, mentre l'illuminazione è giunta in quasi tutti i casolari e per quelli ancora rimasti esclusi sono già pronti i progetti. Anche la rete stradale, che però da ancora numerosi grattacapi, non è stata abbandonata a se stessa. Tutte le strade - dice con soddisfazione il compagno Bacci - sono state asfaltate in quattro chilometri».

Non ha partecipato alla manifestazione del 25 aprile

A Castiglion Fiorentino la Dc tenta di recuperare a destra?

CASTIGLION FIORENTINO - La Democrazia cristiana di Castiglion Fiorentino si è rifiutata di partecipare alla manifestazione unitaria del 25 aprile. La locale sezione del partito comunista, nei giorni precedenti, aveva invitato una lettera a tutti i partiti democratici chiedendo che, in occasione del 25 aprile, fosse organizzata una manifestazione unitaria, nella quale si potesse esprimere il sentimento di tutti i cittadini.

«Questo anno, proprio in considerazione del clima eccezionale nel quale sta vivendo il paese, il partito comunista, in accordo con le altre forze di sinistra, aveva ritenuto opportuna una sottolineatura particolare a questa festa. I contatti avuti con la Dc locale e con gli amministratori del Comune sono però andati a vuoto. L'amministrazione non ha affisso nemmeno i comitati manifesti e si è limitata a portare, quasi clandestinamente, delle corone ad alcuni cippi, senza dare risponso a questo invito».

«Questo atteggiamento della Dc di Castiglion Fiorentino non può non preoccupare. Gli avvenimenti di questi giorni, dal rapimento di Moro in poi, non sembrano aver causato alcun ripensamento. Castiglion Fiorentino sembra immune dal clima di solidarietà democratica che si è creato nel paese. La Dc locale, dopo il 16 marzo, non ha dato seguito alla decisione scaturita dal consiglio comunale di rinviare il comitato antifascista e le assemblee nelle frazioni e nei quartieri. Si è limitata a fare anticommunismo e demagogia sul «Piombo rosso» e a rifiutare costantemente qualsiasi iniziativa unitaria.

Militare ferito nello scoppio di una bomba a mano

PISA - Una bomba a mano è esplosa in un'aula della scuola elementare di Pistoia. Un soldato della Guardia di finanza è stato ferito. L'incidente è avvenuto alle 10.30 circa di giovedì 27 aprile. La bomba è esplosa in un'aula della scuola elementare di Pistoia. Un soldato della Guardia di finanza è stato ferito. L'incidente è avvenuto alle 10.30 circa di giovedì 27 aprile.

PRODUTTORI DI PUBBLICITA' PER QUOTIDIANI

necessitano urgentemente per importante società del settore

RICHIEDESI: dinamismo, attitudine a rapporti sociali, volontà di affermazione, esperienza di vendita, residenza nelle zone di FIRENZE e PRATO. Telefonare ore ufficio: Firenze 211449/287171

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

LA SCAR AUTOSTRADA vende con GARANZIA l'AUTOSATE ALFA ROMEO

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOGERSI ALLA F. 47824 - ROMA

ALBATROS TOURS agenzia turistica Propone per i vostri viaggi JUGOSLAVIA TUNISIA CINA-HONG KONG e CANTON BANGKOK e PATTAYA